

*Confartigianato aderisce alla Pasqua della Solidarietà*

## “Con i loro prodotti di qualità i nostri artigiani renderanno meno amara la Pasqua di tanti viterbesi”



“In questo momento così difficile per tutti, i soci di Confartigianato Imprese di Viterbo non hanno voluto far mancare il proprio supporto e hanno aderito con piacere alla Pasqua della solidarietà, la raccolta di prodotti alimentari e ortofrutticoli organizzata dal Comune di Viterbo in collaborazione con la Diocesi di Viterbo, la Caritas Grandori e le associazioni di categoria delle piccole e medie imprese”. Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, plaude all’iniziativa organizzata per la settimana santa.

“Nonostante molte di loro siano chiuse ormai da quasi un mese e non possano quindi proseguire la propria attività, se non con l’esclusiva consegna a domicilio, le imprese di Confartigianato hanno subito aderito convintamente alla raccolta dedicata a chi nella nostra comunità sta vivendo maggiori difficoltà – continua De Simone -, dimostrando la splendida capacità dei nostri artigiani di far proprio lo spirito solidale tipico

della Pasqua. Ringrazio il Comune di Viterbo, gli assessori Alessia Mancini e Ludovica Salcini, ringrazio la Diocesi e la Caritas per lo straordinario lavoro quotidiano al servizio di chi ha bisogno – conclude – e ringrazio le aziende di Confartigianato che con le loro specialità artigiane di qualità renderanno certamente meno amara la Pasqua di tanti viterbesi”.

Queste le imprese di Confartigianato Viterbo che hanno aderito alla Pasqua di solidarietà: Pasta e delizie di Guido Felici, Panificio Biscetti Guidio, Latteria Spizzichini, Salumificio Coccia Sesto, Pasticceria Casantini, Pasticceria Polozzi, Forno del Duca di Marco Calistri, Panificio Fratelli Oddo, Pizzeria il Mignolo col Prof di Michele Corba, Azienda agricola Fetoni Giuseppe, Rasena Olearia di Marco Lini, Pizza da Luca di Gelli Elisabetta, Bonicar di Mauro Bonifazi, Nazional Frutta, Leccabaffo di Vittorio e Claudia Renai.

*Emergenza Coronavirus*

## “L’ospedale degli Alpini di Bergamo pronto grazie anche a 250 artigiani di Confartigianato”



Oltre 250 artigiani di Confartigianato hanno lavorato notte e giorno per una settimana e un totale di 16.000 ore per realizzare il nuovo ospedale alla Fiera di Bergamo che accoglierà i pazienti colpiti dal Covid-19. “Gli artigiani di Bergamo – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – sono il simbolo dell’artigianato e di tutte le piccole imprese italiane che non mollano. Nella provincia più tragicamente colpita dall’epidemia, con il loro lavoro hanno testimoniato che possiamo farcela ad uscire dall’emergenza e a ricostruire il futuro della nostra economia”. Una settimana fa gli artigiani di Confartigianato Bergamo hanno subito risposto all’appello dell’Associazione Nazionale Alpini per realizzare in tempi record il nuovo ospedale. Gli imprenditori si sono mobilitati per contribuire, ciascuno per il proprio settore, a rendere operativa la struttura sorta nella Fiera di Bergamo. Dai lavori di pavimentazione alla carpenteria fino all’installazione di impianti, gli imprenditori

artigiani hanno creato dal nulla la nuova struttura ospedaliera. Una prova di generosità e spirito di solidarietà in nome di quel motto in gergo dialettale “Bergamo, mòla mia” che ha fatto il giro d’Italia per mostrare concretamente, nella provincia più colpita dal coronavirus, la ferma volontà di resistere e vincere, anche con il lavoro artigiano, la durissima battaglia di tutto il Paese. “I nostri artigiani – spiega il Presidente di Confartigianato – hanno lavorato senza sosta, a titolo gratuito, e nel rispetto delle norme di sicurezza per onorare l’impegno di consegnare l’ospedale il prima possibile. E’ stata una corsa contro il tempo, ma ce l’hanno fatta e ora il nuovo ospedale da 142 posti letto consentirà di alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere della provincia. Abbiamo dato il nostro contributo e siamo pronti a rimetterci al lavoro ovunque serva. In attesa che, a emergenza sanitaria conclusa, tutte le imprese artigiane oggi in ginocchio possano rimettersi in piedi”.

### **Conf@News**

La newsletter  
per gli Artigiani e le piccole  
e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

**Confartigianato  
imprese di Viterbo**

Via I. Garbini, 29/G  
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail: [newsletter@confartigianato.vt.it](mailto:newsletter@confartigianato.vt.it)  
Web:

[www.confartigianato.vt.it](http://www.confartigianato.vt.it)

Direttore Responsabile  
**Eleonora Celestini**

Registro Stampa  
del Tribunale di Viterbo  
Nr. 6/11 del 18.04.2011



[Gli auguri di Buona Pasqua dal presidente di Confartigianato Viterbo](#)

## **Del Moro: “Noi siamo quelli abituati a rimboccarsi le maniche: ce la faremo”**

Carissimi associati, la Pasqua che ci apprestiamo a vivere purtroppo sarà per tutti noi molto diversa da quelle che siamo stati abituati a trascorrere, circondati da famiglie numerose e da una gioia e una serenità nei cuori che solamente i giorni di festa sanno donare. Quello che stiamo vivendo, ormai da qualche settimana a questa parte, lascia tutti noi sgomenti e con un sentimento di impotenza di fronte a una malattia che soprattutto in Lombardia sta mietendo tante vittime, spezzando migliaia di vite e distruggendo tante famiglie. Siamo di fronte ad un'emergenza sanitaria inedita che i nostri medici ed infermieri stanno fronteggiando come meglio possono contro una malattia ancora troppo poco conosciuta e che purtroppo si è già portata via molti di loro, che hanno lasciato questa terra nel tentativo di salvare altre vite umane. Il mio pensiero va soprattutto a loro. Oltre a quella sanitaria però c'è un'altra emergenza che rischia di diventare in breve tempo anch'essa molto grave, e mi riferisco alla crisi economica che inevitabilmente sta colpendo il nostro paese in seguito al dilagare dell'epidemia e delle dure restrizioni giustamente imposte dal governo nazionale per arginarne il diffondersi. La maggior parte delle nostre attività, dalla ristorazione all'edilizia, dalle botteghe artigiane ai parrucchieri, dai centri estetici ai bar, sono ormai ferme da settimane con conseguenze tragiche per ognuna di loro, perché, ricordiamocelo sempre, dietro un piccolo imprenditore ci sono sempre una o più famiglie che vivono del lavoro dell'azienda spesso come unica fonte di reddito. Probabilmente dopo la fine del secondo conflitto mondiale il nostro paese non ha mai subito una crisi così profonda, ma mentre dopo il 1945 c'era un paese da ricostruire anche fisicamente, oggi la ricostruzione sarà solamente sociale ed economica, quindi, seppur questo possa apparire paradossale, ancora più difficile. Cambierà, inevitabilmente, il modo in cui la nostra società si appropcherà con il mondo che la circonda, ci sarà un clima di diffidenza reciproca che sicuramente non favorirà la ripresa e noi tutti dovremo essere bravi a mutare le nostre attività in base al periodo che ci troveremo a vivere cercando di venire incontro alle esigenze di un mondo che non sarà più quello di prima. Ma per essere messi in condizione di poter fare tutto questo non dobbiamo essere lasciati soli dallo Stato e dal mondo bancario con misure radicali che facciano sì che nessuno di noi, finita questa fase emergenziale, debba abbassare la saracinesca definitivamente. Le misure che chiediamo sono in prima istanza legate all'erogazione di liquidità immediata da parte degli istituti di credito, con garanzia da parte dello Stato e la sospensione almeno per i prossimi 5 anni di Basilea 2 e 3, che sono di fatto inapplicabili nella situazione attuale appartenendo ad un mondo che ormai non esiste più e che impiegherà anni per

tornare alla normalità; in seconda istanza chiediamo un anno bianco dal punto di vista fiscale per tutte le pmi perché non si può chiedere a chi dovrà a fatica cercare di mantenere in piedi la baracca di pagare imposte salate che sarebbero il colpo di grazia definitivo. Siamo quelli che lavorano gomito a gomito con i propri dipendenti, chiamandoli per nome, e in questo momento drammatico lo Stato deve metterci in condizione di non dover scegliere tra il pagamento dei loro stipendi e quello dei contributi previdenziali. Per questo riteniamo che al fine di mantenere stabili i livelli occupazionali ed evitare licenziamenti di massa si dovrebbe prevedere la totale decontribuzione del lavoro dipendente nelle pmi per tutto il 2020. Al di là di quelle che sono le preoccupazioni per il futuro però voglio, come già fatto dal Presidente del Movimento Giovani Imprenditori Daniele Lampa negli scorsi giorni, portare un segnale di speranza ricordando lo straordinario esempio che ci hanno dato gli associati della Confartigianato Imprese di Bergamo che alla richiesta di 12 persone per la realizzazione del nuovo ospedale presso la fiera della città, hanno risposto in 250 facendo vedere di che pasta sono fatti i nostri artigiani e dando una dimostrazione di quei principi di solidarietà e sussidiarietà da sempre alla base della nostra associazione e che dovranno rimanere scolpiti nelle nostre menti per tanto tempo. Noi piccoli imprenditori siamo questo, siamo coloro che sanno sempre rimboccarsi le maniche e ripartire anche quando le difficoltà sono insormontabili, anche quando la notte non chiudiamo occhio pensando alle mille problematiche del nostro lavoro, e per questo sono convinto che, aiutati o no dallo Stato, noi ce la faremo. Voglio anche ringraziare tutti i dipendenti della nostra struttura, il direttore Andrea De Simone e tutta la dirigenza della nostra associazione per il grande impegno che stanno mettendo in queste settimane nel cercare di dare un'assistenza fattiva a tutti i nostri associati che mai come ora hanno bisogno di aiuto e conforto. In questi giorni che si avvicinano alla Pasqua però, il settore che sicuramente è il più colpito da questa emergenza sanitaria ed economica è quello dell'accoglienza e della ristorazione, e per questo vi chiedo di essere vicini ai nostri colleghi acquistando le eccellenze gastronomiche pasquali che gli stessi producono, in ogni angolo della nostra Provincia, e che saranno felici di consegnarvi direttamente a casa vostra. Per quanto sia possibile auguro a voi e a tutte le vostre famiglie una Pasqua comunque serena, con la speranza che sia per tutti noi un momento di riflessione e raccoglimento anche per chi dovrà trascorrerla lontano dai propri cari.

Un abbraccio fraterno, ma a distanza, a tutti voi.

**Michael Del Moro**

**Presidente di Confartigianato Imprese di Viterbo**

*Emergenza Coronavirus*

## **Contributo autonomi, ecco come richiederlo attraverso il Patronato Inapa**

**Confartigianato Viterbo e Patronato Inapa** hanno attivato una raccolta dati utile per la richiesta di contributo/**bonus** spettanti a partite Iva, autonomi, lavoratori agricoli, del turismo e dello spettacolo.

E' attiva la mail [contributoautonomi@confartigianato.vt.it](mailto:contributoautonomi@confartigianato.vt.it) a cui sarà possibile inviare **la raccolta dati utile alla richiesta di contributo**. La presente mail sarà l'unico indirizzo presso il quale far pervenire la documentazione necessaria. Eventuali ulteriori dati saranno richiesti appena sarà più chiara la procedura online da seguire. Le richieste verranno inoltrate all'Inps dal Patronato INAPA **seguendo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa** al suindicato indirizzo mail. Si fa presente che la completezza dei dati della domanda potrebbe essere assunta quale criterio di priorità in caso di contemporaneità delle richieste.

Inoltre, si informa inoltre che il D.L. 18/2020 prevede che tutte le indennità di cui trattasi siano sottoposte ad un limite di spesa, differenziato per ciascuna categoria, nonché al

monitoraggio da parte dell'INPS per verificare l'eventuale scostamento da tale limite con conseguente reiezione delle domande che lo eccedono. **In assenza di altri criteri e nell'incertezza circa il possibile stanziamento di ulteriori risorse, è evidente che l'ordine di arrivo delle domande potrà costituire un criterio di priorità.** Si precisa che la raccolta dei dati e l'assunzione del mandato di patrocinio di tali richieste non costituisce garanzia di accesso al beneficio.

Confartigianato Imprese di Viterbo attraverso il Patronato Inapa si impegnerà all'invio tempestivo delle richieste pervenute tramite il canale predisposto, una volta arrivata la via libera dell'Inps. Ricordiamo infine che Confartigianato e Patronato Inapa inoltreranno gratuitamente la domanda per i soci in regola con il pagamento della quota associativa, mentre per tutte le altre imprese il costo sarà di 40€.

E' importante allegare copia del documento di identità in corso di validità.

Info: 0761-33791



**Confartigianato**  
imprese di Viterbo

## OCCHIO!

### GLI ABUSIVI SONO PERICOLOSI ORA PIU' CHE MAI

ADESSO CHE LE ATTIVITA' DI **ACCONCIATURA, ESTETICA, TATUAGGI & PIERCING** SONO CHIUSE PER RISPETTARE IL DECRETO, RIVOLGERSI AD ATTIVITA' ABUSIVE TI METTE **DOPPIAMENTE A RISCHIO!**



La salute è un bene prezioso con il quale non vale la pena scherzare. Anche quando questa emergenza sarà finita, rivolgersi a **professionisti qualificati e in regola**, sarà sempre garanzia di sicurezza e tranquillità.

All'abusivo interessano solamente i tuoi soldi, non la tua sicurezza. Restiamo tutti a casa adesso e alla riapertura **i professionisti saranno pronti ad accogliervi come e meglio di prima!**

#IORESTOACASA #SCARTALABUSIVO



**Eblart**

ENTE BILATERALE DEL LAZIO  
PER L'ARTIGIANATO

Emergenza Coronavirus

## De Simone: “Inaccettabile la discriminazione verso le pasticcerie artigiane, intervenga il ministro”



“Una discriminazione assurda, che mette ancora più in difficoltà le imprese artigiane già gravate dalla chiusura”. E’ dura la presa di posizione di Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, al pari di Confartigianato nazionale, contro l’interpretazione governativa del Dpcm 11 marzo 2020 in materia di contenimento dell’emergenza Covid-19 in base alla quale le imprese artigiane di pasticceria, obbligate allo stop di produzione e vendita, non possono vendere i loro prodotti nemmeno attraverso la modalità di asporto che è consentita invece ad altre attività.

“Una follia vera e propria, una discriminazione verso le pasticcerie artigiane – continua – che adesso rischiano di veder andare in fumo anche la produzione dei prodotti pasquali, mentre ai negozi e alla grande distribuzione è invece permessa la commercializzazione di prodotti dolciari. Una disparità di trattamento inaccettabile, che penalizza imprese e cittadini, costretti anche a rinunciare a uova di cioccolato, colombe e specialità artigianali di qualità”.

Confartigianato ha stimato che per le 24mila imprese di pasticceria e gelateria italiane, il 70% delle quali artigiane, con 74mila addetti, la chiusura ad aprile provocherà perdite per 652 milioni di euro, tra mancato fatturato e perdite

legate ad deperimento delle materie prime acquistate precedentemente alla sospensione forzata. L’Associazione si è rivolta al ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, sollecitando un intervento tempestivo che faccia chiarezza nelle interpretazioni governative, stabilisca omogeneità di applicazione delle norme in tutto il territorio ed eviti incomprensibili disparità di trattamento tra attività con codici ateco diversi ma produzioni simili.

“Le nostre imprese rispettano diligentemente le regole, sono pazienti seppur preoccupate e accettano con dignità il peso della chiusura forzata – seguita De Simone -. Ma è inaccettabile la disparità di trattamento, che penalizza le nostre produzioni, quelle di livello qualitativamente più alto, a vantaggio di altre tipologie di prodotti di pasticceria. Gli artigiani di Confartigianato Viterbo non si sono persi d’animo stanno comunque lavorando con le consegne a domicilio, a Viterbo e in tutta la provincia – conclude -. Vi invitiamo a non lasciarli soli in prossimità della Pasqua e di contattarli telefonicamente e via mail per ordinare i prodotti della tradizione che, anche se in un clima diverso da quello che avremmo tutti voluto vivere, non possono mancare sulle nostre tavole”.

COVID-19

## FSBA, le istruzioni per presentare le domande relative alle prestazioni di sostegno al reddito



FSBA, il fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato ha deliberato un piano speciale di sostegno al reddito in base a quanto stabilito dal Decreto Cura Italia. Si tratta di un piano importante per tutelare i dipendenti che si trovano temporaneamente sospesi dal lavoro a causa degli effetti dell'emergenza Covid 19 sulle aziende.

Viene aggiornata la regolamentazione del sostegno al reddito che permette l'accesso all'assegno ordinario a favore dei lavoratori dipendenti da imprese artigiane, introducendo tra le causali quella riferita all'emergenza COVID-19. L'aggiornamento di tali regolamentazioni riguarda l'assetto istituzionale e procedimentale già autorizzato dal Ministero del Lavoro.

Anche i datori di lavoro artigiani non in regola con la contribuzione potranno chiedere la prestazione COVID-19, procedendo con l'iscrizione a FSBA e con la regolarizzazione della relativa

posizione. Tale regolarizzazione potrà avvenire anche mediante la rateizzazione dell'importo dovuto a partire dalla ripresa del versamento dei contributi.

Possono essere presentate le domande per le prestazioni emergenza COVID-19, secondo le modalità stabilite da FSBA. Tali domande possono riguardare sia la prosecuzione delle prestazioni in corso dal 23 febbraio, sia le prestazioni relative ai periodi di sospensione nel limite delle 9 settimane previste dal decreto. Tali domande possono essere presentate fino al 31 maggio 2020.

Tutte le procedure, l'iscrizione, le domande relative alle prestazioni, gli adempimenti formali, dovranno essere effettuati mediante la piattaforma informatica FSBA.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a FSBA – via email [info@fondofsba.it](mailto:info@fondofsba.it) e seguendo le istruzioni nel sito FSBA all'indirizzo [www.fsba.it](http://www.fsba.it)

*Emergenza Coronavirus*

## **Pubblicato dal MISE il nuovo modulo per accedere al Fondo per la sospensione dei mutui sulla prima casa**

È stata pubblicata dal MISE la nuova modulistica, aggiornata e semplificata rispetto al modello precedente, per presentare la domanda di sospensione del mutuo tramite l'accesso al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.

Per facilitare e velocizzare ulteriormente le procedure, il nuovo modello, reperibile sui siti del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di Consap e dell'Abi, potrà essere **compilato direttamente online** ed inviato secondo le modalità indicate da ciascuna banca.

A seguito della firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto attuativo dell'art. 54 del DL "CuraItalia" che integra la disciplina del cosiddetto fondo Gasparrini, che prevede il diritto, per i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa che siano nelle situazioni di temporanea difficoltà previste dal regolamento, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi. In seguito all'emergenza Covid, **l'operatività del fondo Gasparrini è stata estesa**, consentendo di accedere al medesimo anche ai **lavoratori dipendenti con ridu-**

**zione o sospensione dell'orario di lavoro** (ad esempio per cassa integrazione) per un periodo di almeno 30 giorni e ai **lavoratori autonomi e ai professionisti** che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Inoltre, per tutte le ipotesi di accesso al Fondo: non è più richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); è possibile beneficiare anche per chi ha già fruito in passato della sospensione (purché l'ammortamento sia ripreso da 3 mesi); è stato previsto che il Fondo sopporti il 50% degli interessi che maturano nel periodo della sospensione.

Per ottenere rapidamente la sospensione del mutuo il cittadino, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Fondo e che si trovi nelle situazioni in cui è previsto l'intervento dello stesso, deve prendere contatto con la banca che ha concesso il mutuo, la quale dietro presentazione della documentazione necessaria procede alla sospensione del finanziamento.

La modulistica è reperibile sul sito e sulle pagine social di Confartigianato Imprese di Viterbo.

---

*Emergenza Coronavirus*

## **Firmato con l'Abi l'accordo per l'anticipo della cassa integrazione**

Garantire subito il reddito ai lavoratori che, a causa dell'emergenza coronavirus, sono in cassa integrazione, grazie all'anticipo da parte delle banche, senza dover aspettare i tempi necessariamente più lunghi della procedura ordinaria attivata dall'Inps. Nasce con questo obiettivo la convenzione firmata il 31 marzo dall'Abi con Confartigianato, le altre Organizzazioni delle imprese e i sindacati, alla presenza della ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo. Dopo un lungo confron-

to in videoconferenza andato avanti per oltre sei ore, è arrivato l'accordo che consente il versamento direttamente sui conti corrente dei beneficiari degli importi degli ammortizzatori sociali previsti dal decreto "Cura Italia". L'accordo potrà essere esteso anche alle prestazioni dei Fondi di solidarietà bilaterale e nei prossimi giorni ne verranno perfezionate le disposizioni attuative. In base all'accordo, le banche convenzionate potranno dare un anticipo fino a 1.400 euro ai lavoratori messi in cig a

zero ore per nove settimane, la durata massima ad oggi prevista dal decreto del 17 marzo per la cig ordinaria e in deroga con causale "Covid-19". Si tratta, quindi, di 700 euro circa al mese. Gli importi saranno ridotti in caso di durata inferiore o di part time. I primi pagamenti potranno partire in un paio di settimane, indica Catalfo, sottolineando la volontà di rifinanziare "in modo importante la cassa integrazione" e di allungarne la durata per altre settimane, nel decreto di aprile.

*Emergenza Coronavirus*

## **Lampa (Giovani Imprenditori): “Giovani artigiani a Bergamo, neanche una grande industria avrebbe potuto ottenere un simile risultato”**

*La gravissima situazione in cui tutto il nostro Paese attualmente si trova, ci pone nelle condizioni di dover fronteggiare scenari problematici e rischiosi per le nostre aziende.*

*Sono titolare della mia attività da più di dieci anni, un tesoro lasciato in eredità da mio padre, che è stato artigiano prima di me fin dalla sua giovanissima età. Eppure non si era mai verificata una emergenza sanitaria di tale portata, che avesse oltretutto una conseguenza così forte sul piano economico. Le proposte e i finanziamenti messi in atto dal nostro Governo sono stati molteplici, ma quello che riguarda noi più da vicino è stato lo stanziamento di un contributo di 600 euro, pubblicizzato spesso nei notiziari alla televisione, che è apparso fin da subito insufficiente se non addirittura ridicolo. Per non parlare delle modalità di richiesta sul sito dell'Inps, su cui stenderei un velo pietoso.*

*Chiunque abbia una piccola o media azienda, o sia in possesso di Partita Iva, sa perfettamente che tale cifra non coprirebbe nemmeno le spese di una settimana di lavoro. Tuttavia, come imprenditore ma soprattutto come presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Viterbo, vorrei porre l'attenzione su un episodio probabilmente meno noto alla maggior parte della popolazione: la costruzione dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini, avviata a Bergamo grazie anche alla collaborazione dei Giovani Imprenditori della città stessa, i quali, mettendo a disposizione le loro attrezzature oltre che le loro competenze, hanno costituito un punto di forza notevole per tutto il territorio.*

*All'inizio del progetto degli Alpini, a Confartigianato è stata fatta richiesta di “assoldare” dodici unità che spontaneamente volessero collaborare con gli Alpini per la costruzione di questo ospedale. Ebbene, più di duecentocinquanta persone hanno “risposto alla chiamata” e, in meno di dieci giorni, la struttura è stata realizzata; in sei giorni sono state totalizzate diecimila ore di lavoro e il miracolo si è compiuto. Questi sono numeri che sbalordiscono e ci rendono orgogliosi di appartenere ad una categoria, quella dei giovani imprenditori, i quali mettono a servizio dello Stato e delle persone che ora hanno più bisogno la propria professionalità, l'esperienza nel campo e la dedizione verso il loro lavoro.*

*Un vero e proprio “esercito di artigiani” ha fatto ciò che una*



*industria, seppur solida, non avrebbe mai potuto realizzare. Anche la più competente filiera in campo non sarebbe stata in grado di gestire una situazione simile, perché la forza del singolo, della più piccola impresa e del più giovane artigiano, non hanno pari. E questo ne è stato l'esempio.*

*Vorrei che si riflettesse su ciò e che si tenesse soprattutto in considerazione una volta che l'emergenza sanitaria sarà finalmente rientrata e dovremo pensare a quella economica. Bisognerà tutelare seriamente i nostri artigiani e dare loro garanzie consistenti sui nuovi scenari che la società, ormai inevitabilmente provata e cambiata, proporrà.*

*Garantiamo che sarà nostra premura come Associazione chiedere con forza alle autorità competenti riconoscimenti, ma soprattutto valide tutele, per i giovani imprenditori che nel passato più recente, in un periodo di crisi che certamente non incentivava all'apertura di nuove attività, si sono messi alla prova e hanno investito per il futuro loro e del nostro Paese.*

**Daniele Lampa**  
**Presidente movimento Giovani Imprenditori**  
**di Confartigianato Imprese di Viterbo**



REGIONE  
LAZIO

**Questo esercizio  
aderisce al progetto  
SPESA FACILE,  
per la consegna della spesa  
ALLE PERSONE ANZIANE  
O A CHI È IMPOSSIBILITATO  
A USCIRE DI CASA.**

**I volontari  
addetti alla consegna  
della spesa  
sono autorizzati  
a saltare la fila.**

[www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

*Emergenza Coronavirus*

## **Confartigianato aderisce al protocollo “Spesa facile” della Regione Lazio**



Confartigianato Imprese di Viterbo, insieme a Confartigianato Lazio, intende aderire al protocollo “Spesa facile”, attraverso il quale la Regione Lazio fornirà, anche con la collaborazione delle aziende associate, un servizio gratuito di consegna della spesa a domicilio per le fasce più deboli o maggiormente esposte. L’intesa, che sarà operativa in tempi brevissimi, permetterà di garantire l’arrivo della spesa direttamente a domicilio a persone che hanno l’obbligo di restare in casa (come ad esempio quelle in quarantena o positive al coronavirus e in isolamento domiciliare); persone non autosufficienti; individui immunodepressi e/o

con patologie croniche; anziani; donne in gravidanza; persone impegnate nei servizi sanitari e nella gestione dell’emergenza che hanno difficoltà a fare la spesa; individui che comunque sono impossibilitati a raggiungere i beni di prima necessità. I beneficiari verranno individuati dai Comuni in collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore. I volontari (a quelli delle associazioni che hanno già aderito si aggiungeranno poi quelli di decine di comitati di quartiere e di centinaia di parrocchie che hanno manifestato la volontà di svolgere questo servizio) saranno identificabili grazie a un tesserino, una pettorina o un badge con il logo dell’iniziativa e

dovranno essere dotati di tutte le necessarie misure di protezione e precauzione individuale fornite dalla loro organizzazione; disporranno inoltre di un percorso di accesso ai punti vendita a loro dedicato, per evitare i tempi di attesa e, una volta fatta la spesa, la consegneranno direttamente all’indirizzo del destinatario. Il servizio sarà completamente gratuito. Le aziende associate che intendono partecipare all’iniziativa possono contattarci ai nostri uffici al numero 0761-33791 e via mail a [info@confartigianato.vt.it](mailto:info@confartigianato.vt.it). Ogni supermercato e punto vendita aderente all’iniziativa dovrà stampare ed esporre in vetrina l’apposita locandina.

**CATTOLICA**

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA DI VITERBO - BRUNIASSICURA s.r.l.

Via Friuli, 12 01100 Viterbo (VT)

Tel. 0761.345365 Fax. 0761.329905 [viterboellera@cattolica.it](mailto:viterboellera@cattolica.it)

Emergenza Coronavirus

## Mascherine e DPI: ecco tutto ciò che c'è da sapere per iniziare a produrle

Mascherine e Dpi, c'è troppa confusione in giro. Proviamo a fare chiarezza, partendo da una breve premessa: **qualsiasi prodotto realizzato nei Paesi avanzati, Italia compresa, deve rispettare normative necessarie a tutelare i consumatori e, a volte, anche il mercato interno.** Non fanno eccezione mascherine e dispositivi di protezione individuale (DPI), per produrre i quali cui in molti hanno deciso di avviare nuove produzioni. Tutto sistemato? «Non proprio» spiega il consulente ambiente e sicurezza di Confartigianato Imprese Varese, Davide Baldi, «perché sono ovviamente ancora in vigore precise regole sulla produzione dei Dpi».

### I MATERIALI

«Non tutti i materiali sono idonei e chi, fino a ieri, produceva altro, potrebbe non saperlo», dice Baldi. Spieghiamone le ragioni: le norme specifiche sulle semi-maschere filtranti UNI EN 149:2009 e sulle maschere facciali a uso medico UNI EN 14683, non dicono che materiale occorra per produrle ma elencano le caratteristiche che devono avere, così da consentire anche l'impiego di nuovi materiali. Ma in momenti di emergenza non c'è il tempo di studiare nuovi materiali. Che fare dunque? Il 21 marzo Regione Lombardia, con il Politecnico, ha fissato dei requisiti minimi: «*Il materiale può consistere in TNT (tessuto-non-tessuto) in polipropilene o (come seconda opzione) in poliestere... diametro 1-3 micron... almeno 20 g/mq di mel blow in singolo strato oppure come somma di più strati*». Si tratta di una indicazione semi-ufficiale dato che né Regione Lombardia e né Politecnico hanno potere normativo, ma nello specifico è stato valutato che un materiale del genere può rispondere a buoni requisiti di funzionamento. «Alle aziende non possiamo far altro che dire: se non avete a disposizione simili materiali, non potete realizzare mascherine considerate idonee» specifica Baldi, che tuttavia prende atto di alcune criticità oggettive: i costi del TNT sono lievitati e trovarlo è quasi impossibile.

### LA PRODUZIONE

Capitolo produzione: la differenza tra realizzazione di mascherine a uso medico e realizzazione di mascherine non a uso medico è sostanziale. «In caso di maschere non a uso medico ma semplicemente di semi-maschere filtranti, non pare ci siano particolari restrizioni anche se è sottointeso che non possono essere contaminate, soprattutto in un momento di pandemia virale, e non possono essere un potenziale rischio di infezione». La norma comunque specifica che «*devono essere imballate in modo da essere protette contro danni meccanici e contaminazioni prima dell'uso*». Quindi anche la produzione deve evitare contaminazioni. È comunque previsto che vi sia un sistema di gestione della qualità, ISO 13485 o Good Manufacturing Practices (GMP). «Se, invece, le mascherine sono a uso medico, tutto diventa più complicato». «*Il fabbricante deve aver predisposto e implementato un sistema di gestione della qualità per garan-*

*tire e regolare, mantenere e controllare i requisiti di base relativi all'attività di produzione*»: tradotto, questo non significa che il sistema deve essere certificato ma che bisogna seguire procedure e registrazioni adeguate a garantire l'assenza di contaminazione batteriologica.

### IL PRODOTTO

Sia le semi-maschere filtranti che le maschere a uso medico prevedono test severi, che consentono di classificarle in base al grado di protezione. In particolare, le semi-maschere come FFP1, FFP2, FFP3 in base al grado di penetrazione degli aerosol di prova e le maschere medicali Tipo I, II, IIR in base alla filtrazione batterica. Le norme prevedono l'effettuazione obbligatoria di test di classificazione.

### LE DEROGHE

L'Istituto Superiore della Sanità (ISS), vista la situazione di emergenza, ha emesso una nota esplicativa indicando una «*procedura di produzione in deroga di maschere facciali a uso medico (Art. 15 del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n.18)*». In questa nota si prende atto del fatto che, in considerazione dell'urgenza, non c'è tempo per effettuare l'intero iter burocratico necessario a produrre un dispositivo medico. Il produttore può dunque autocertificare il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle varie norme, sottoporlo all'ISS e vendere le mascherine senza marcature CE. L'ISS non effettuerà alcuna prova sul campione ma si limiterà a una valutazione documentale in modo da rispondere entro tre giorni nel merito dell'idoneità. In caso contrario, il produttore o il commerciante dovrà ritirare tutta la merce immessa sul mercato. «La responsabilità è tutta in capo al produttore o al commerciante – sintetizza Davide Baldi – Di suo l'ISS non si assume alcuna responsabilità sul prodotto, ma solo sulla documentazione fornita».

### COSA DEVE FARE UN'AZIENDA CHE VUOLE PROVARE A PRODURRE MASCHERINE?

Il materiale a disposizione deve: essere un TNT che risponda alle specifiche del Politecnico o avere una certificazione del produttore dell'idoneità all'utilizzo come mascherina rispondendo ai requisiti della UNI EN 149 o UNI EN 14683. Per la produzione è necessario: avere un sistema di gestione della qualità o ISO 13485 o rispettare le GMP (anche se non certificato); avere una produzione in grado di garantire l'assenza di contaminazione batteriologica. Per il prodotto è necessario: fare testare le mascherine prodotte dal Politecnico o da un altro laboratorio privato (meglio se accreditato), per tutti i test previsti dalle norme UNI; autocertificare sotto la propria responsabilità che il prodotto rispetti i requisiti della UNI e mandare il tutto all'ISS o all'INAIL; attendere la risposta dell'ISS, scegliendo sotto la propria responsabilità se distribuire o meno le mascherine, sapendo che in caso di parere negativo bisognerà procedere al ritiro dal mercato.

Emergenza Coronavirus

## **Belli: (Donne Impresa): “Mettiamo in campo tutte le nostre abilità, le attitudini e le ricchezze”**



*Che tempi! In un solo istante ci siamo resi conto che la nostra forza non è più così forte. Abbiamo dovuto fermarci per forza contro la frenesia della vita quotidiana.*

*Da fermi tutto è diverso. Da fermi tutte le nostre priorità cambiano. Siamo costretti a muoverci spinti dall'immaginazione, dalla speranza, dalla voglia pazza di salvare tutto, quel tutto che oggi non vale niente ma costa ed è messo in discussione.*

*Rivolgo un pensiero a tutte le imprese come la mia, colpite dal dramma del coronavirus, costrette a chiudere la loro attività. Un pensiero ancora più forte per chi si è trovato a rinunciare all'unica entrata familiare, persone colpite anche loro da un virus senza cura. Gli imprenditori sono al collasso, la piccola e media impresa ancora di più e non vi è soluzione se non l'attesa.*

*Dobbiamo trasformare questa attesa in un tempo utile, da imprenditori di noi*

*stessi. Per chi ha la possibilità di lavorare in modalità smart working lo faccia, chi non ha la possibilità di lavorare a casa non lavori! Ma serenamente.*

*Dedicatevi alla costruzione di voi stessi rispolverate la vostra fantasia, il bambino che è in voi che può uscire solo nella lentezza di un giorno diverso, nella condivisione di un momento con i propri cari che non avremmo mai potuto gustare.*

*Diamo sfogo a tutte le nostre curiosità e attitudini e ricordiamoci che le nostre attività sono lo specchio di noi stessi, che a volte basta un cambio di punto di vista per tracciare nuove strade, nuove opportunità. Quale momento migliore per fare dentro di noi le famose pulizie di Pasqua? Magra consolazione? Forse, o forse no.*

*Non voglio di certo salire in cattedra e dispensare buoni consigli, ma mi trovo per prima in serie difficoltà, come tutti coloro che hanno spese senza entra-*

*te. Il contributo statale per le partite iva, anche se apprezzato, è assolutamente irrisorio: seicento euro possono bastare forse a chi deve mantenere una casa, ma non a mantenere una casa più un'impresa.*

*Questi seicento euro saranno solo un fornitore in meno da pagare, ma non si trasformeranno in cibo, luce, gas o risorse primarie di cui un nucleo familiare necessita.*

*Ricordiamoci sempre che dietro a un imprenditore c'è la sua famiglia, e le nostre famiglie ora sono come eroi di guerra.*

*Ci tengo a salutare tutte le donne imprenditrici di Confartigianato e del mondo dell'impresa con l'augurio che la nostra grandiosa capacità professionale, che considera la donna come ricchezza e come valore aggiunto nel mondo del lavoro, torni ad essere focolare della casa. Punto di riferimento. Baluardo nella tempesta.*

*Voglio ricordare che in ogni crisi economica la figura della donna ha sempre fatto un passo avanti verso la liberazione delle icone, lottando propedeuticamente per l'acquisizione di una parità di genere costituzionale e professionale. Proprio a questo proposito chiedo oggi alle donne di mettere in campo tutte le nostre abilità, le attitudini e le ricchezze.*

*Nella totale incertezza del futuro non mi rimane che lasciarvi con una frase di Alda Merini: "La tua ricchezza non è chiusa in cassaforte, ma nella tua mente". Andrà tutto bene, e se non ci andrà ci dovrà andare per forza: siamo italiani, non dimentichiamocelo mai.*

**Laura Belli**

**Presidente movimento  
Donna Impresa**

<p>  <b>Confartigianato</b>          imprese di Viterbo</p>		<p>Segui Confartigianato imprese di Viterbo su     </p> <p>Via I. Garbini, 29/G – 01100 Viterbo          Tel. 0761.33791 – Fax 0761.337920          e.mail: <a href="mailto:info@confartigianato.vt.it">info@confartigianato.vt.it</a> <a href="http://www.confartigianato.vt.it">www.confartigianato.vt.it</a></p>	
<p><b>Convenzioni 2020 - I vantaggi di essere socio</b></p>			
<p>  <b>SICURVITERBO SAS</b>          ANTINCENDIO E ANTINFORTUNISTICA          Condizioni agevolate per i soci con sconti dal 5 al 20%  <a href="http://www.sicurviterbo.it">www.sicurviterbo.it</a> E-mail: <a href="mailto:sicurviterbo@hotmail.it">sicurviterbo@hotmail.it</a></p>		<p>   <b>ORGANIZZAZIONE VITERBO MOTORI PEUGEOT</b>          Via dell'Industria, 1-1A - Viterbo          Sconti sull'acquisto di vetture e veicoli commerciali</p>	
<p>  <b>CENTROAUTOVT SRL</b>          Str. Tuscanese km 1,500 – 01100 Viterbo          e.mail: <a href="mailto:info@centroautovt.it">info@centroautovt.it</a> Tel. 0761 2491</p>		<p>  <b>CR INVESTIGAZIONI</b>          privatiz-aziendali          Investigazioni private, aziendali, commerciali</p>	
<p>  <b>ELISA IANERCHIO</b>          Social media marketing, realizzazioni sito web, attività di grafica, corsi di formazione Social media, Web, SEO, Google ADS. Condizioni agevolate per i soci con sconti dal 10 al 15%</p>		<p>  <b>CATTOLICA</b>          SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE          DAL 1090          AGENZIA DI VITERBO - BRANDESCILLA, s.r.l.          Via IV Novembre, 12 - 01100 Viterbo (VT)          Tel. 0761.348315 Fax 0761.329035 <a href="mailto:viterbo.lava@cattolica.it">viterbo.lava@cattolica.it</a></p>	
<p>  <b>Bricofer</b>          Tra il dire e il fare.          Bricofer Big SRL Str. Cassia Nord, 22/T – Viterbo  <a href="http://www.bricofer.it">www.bricofer.it</a> Convenzione Premium Club sconto del 10%</p>		<p>  <b>VITERBO MEDICA SRL</b>          Centro polispecialistico che offre agevolazioni e sconti del 15%, anche per le visite specialistiche.</p>	
<p>  <b>vodafone</b>          Condizioni vantaggiose su: fonia e dati da rete fissa e mobile; fonia e dati solo da rete mobile; solo dati da rete mobile; fonia e dati solo da rete fissa. Inoltre, soluzioni digitali per le imprese <a href="http://www.voda.it/confartigianato">www.voda.it/confartigianato</a></p>		<p>  <b>unieuro</b>          Via I. Garbini, 77 – Viterbo tel. 0761-250212          Vantaggi esclusivi nell'acquisto dei prodotti di elettronica ed informatica, piccoli e grandi elettrodomestici, articoli per la casa.</p>	
<p>  <b>Conto-Graph</b>          Tel. 0761.352762 - <a href="mailto:info@contograph.it">info@contograph.it</a>          Consulenza, Vendita, Noleggio, Assistenza Tecnica Professionale, Multifunzioni, Stampanti, Registratori di Cassa, Gestionali, Telematico, Siti web, E.Commerce, Digital Marketing</p>		<p>  <b>BUFFETTI UFFICIO MODERNO SNC</b>          Via Falcone e Borsellino, 23 – Viterbo          Scontistica particolare per le imprese associate su tutti i prodotti di cancelleria e per l'ufficio</p>	
<p><b>ASSISTENZA LEGALE - ASSISTENZA FISCALE E CONSULENZA SUL LAVORO</b>          Prima consulenza gratuita, previo appuntamento presso i nostri uffici  <b>CONVENZIONI NAZIONALI:</b>          MERCEDES BENZ - FIAT CRYSLER AUTOMOBILES ITALY- FORD ITALIA - TOYOTA - VOLKSWAGEN          HYUNDAI - TAMOIL - TICKET RESTAURANT - TOTALERG - SIAE - SAMSUNG ITALIA - ALITALIA -          MONDADORI - POSTE ITALIANE - PIAGGIO COMMERCIAL VEHICLES - SALMOIRAGHI &amp; VIGANO - ACI          HERTZ - EUROPCAR - MAGGIORE - AVIS- ALITALIA - EOLO SPA Internet Service Provider -          Sconti su Trasporto Ferroviario TRENITALIA E ITALO -          GRUPPO BLUSERENA E GRUPPO ALPITOUR</p>			

